

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2017/18

RAV Scuola - MIIS10600B

ALBERT EINSTEIN

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.d Rapporto studenti - insegnante

1.1.d.1 Numero medio di studenti per insegnante

Numero medio di studenti per insegnante			
	Totale Posti	Numero Medio Studenti	
MIIS10600B	104,78	10,11	
- Benchmark*			
MILANO	40.251,63	11,48	
LOMBARDIA	101.218,54	11,63	
ITALIA	675.757,49	11,29	

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual e' l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilita', disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La Lombardia è tra le regioni più virtuose nel riuscire a garantire agli studenti alti livelli di apprendimento indipendentemente dalla provenienza socio-economica e culturale.</p> <p>Appare promettente la diminuzione del tasso di disoccupazione nelle famiglie che può essere un segnale di uscita dalla crisi economica.</p> <p>Il numero medio di studenti per insegnante è al di sotto delle medie provinciale, regionale e nazionale e ciò consente un rapporto diretto e costante tra insegnanti e alunni che sono quindi continuamente stimolati durante le attività didattiche.</p> <p>L'incidenza di studenti con cittadinanza non italiana è tale da non pregiudicare un graduale inserimento nel percorso didattico. Non risultano studenti provenienti da famiglie svantaggiate. I pochi studenti con cittadinanza non italiana sono per lo più ben scolarizzati e conseguono talvolta ottimi risultati.</p> <p>Il rapporto studenti-docente risulta inferiore ai dati rilevati a livello provinciale, regionale e nazionale e ciò garantisce un dialogo educativo e didattico efficace.</p> <p>La presenza di studenti stranieri si attesta al 5,93% per il liceo, in linea con i dati provinciali e superiore ai dati regionali e nazionali, e al 9,69% per il tecnico dove si registra un dato inferiore a quello provinciale e regionale e quasi in linea con quello nazionale.</p>	<p>Nell'ultimo anno di rilevazione dei dati (2016-2017) si registra una diminuzione del livello ESCS che passa da medio-basso a basso per il Liceo e da medio-alto a medio-basso per il tecnico. I dati rilevati nell'anno scolastico 2015-2016 confermano la tendenza all'abbassamento dell'indice ESCS, rispetto a quelli riferiti agli anni scolastici 2013-2014 e 2014-2015.</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.2
	Nord ovest		7.4
		Liguria	9.4
		GENOVA	9.1
		IMPERIA	14.4
		LA SPEZIA	9.4
		SAVONA	6.6
		Lombardia	6.4
		BERGAMO	4.2
		BRESCIA	6.1
		COMO	8.4
		CREMONA	6.2
		LECCO	5.2
		LODI	7
		MILANO	6.5
		MANTOVA	7.3
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	6.3
		VARESE	6.5
		Piemonte	9.1
		ALESSANDRIA	11.6
		ASTI	9.1
		BIELLA	7.1
		CUNEO	6.1
		NOVARA	11.1
		TORINO	9.3
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.8
		VERCELLI	9.6
		Valle D'Aosta	7.8
		AOSTA	7.8
	Nord est		6.2
		Emilia-Romagna	6.5
		BOLOGNA	5.1
		FERRARA	9.4
		FORLI' CESENA	6.9
		MODENA	7
		PIACENZA	6.1
		PARMA	5.2
		RAVENNA	7.2
		REGGIO EMILIA	4.8
		RIMINI	10.1
		Friuli-Venezia Giulia	6.7
		GORIZIA	9.4
		PORDENONE	5.7
		TRIESTE	6
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	4.3
		BOLZANO	3
		TRENTO	5.7
		Veneto	6.3
		BELLUNO	5
		PADOVA	8.5
		ROVIGO	8.3
		TREVISO	5.5
		VENEZIA	4.7
		VICENZA	6.2
		VERONA	6
	Centro		9.9
		Lazio	10.6

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.6
		FROSINONE	17.9
		LATINA	13.3
		RIETI	11.8
		ROMA	9.4
		VITERBO	12.9
	Marche		10.5
		ANCONA	12.4
		ASCOLI PICENO	14.4
		FERMO	8.6
		MACERATA	8
		PESARO URBINO	8.9
	Toscana		8.5
		AREZZO	9.7
		FIRENZE	6.7
		GROSSETO	8.1
		LIVORNO	6.8
		LUCCA	10.8
		MASSA-CARRARA	16
		PISA	7
		PRATO	6.1
		PISTOIA	11.7
		SIENA	9.3
	Umbria		10.5
		PERUGIA	10.1
		TERNI	11.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		11.7
		L'AQUILA	12.3
		CHIETI	11.9
		PESCARA	12.2
		TERAMO	10.2
	Basilicata		12.8
		MATERA	13
		POTENZA	12.7
	Campania		20.9
		AVELLINO	15
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	22.4
		NAPOLI	23.8
		SALERNO	15.8
	Calabria		21.5
		COSENZA	21.1
		CATANZARO	19.4
		CROTONE	28.9
		REGGIO CALABRIA	22.2
		VIBO VALENTIA	17.9
	Molise		14.6
		CAMPOBASSO	14.2
		ISERNIA	15.5
	Puglia		18.8
		BARI	15.4
		BRINDISI	18.6
		BARLETTA	17.3
		FOGGIA	25
		LECCE	22.3
		TARANTO	16.8
	Sardegna		17
		CAGLIARI	15.5
		NUORO	13

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2017 - Fonte ISTAT				
			ORISTANO	17.7
			SASSARI	16.8
			SUD SARDEGNA	21.3
		Sicilia		21.4
			AGRIGENTO	22.9
			CALTANISSETTA	17.7
			CATANIA	18.8
			ENNA	24.7
			MESSINA	24.8
			PALERMO	21.3
			RAGUSA	18.8
			SIRACUSA	21.9
			TRAPANI	24.3

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.3
	Nord ovest		10.5
		Liguria	8.8
		GENOVA	8.4
		IMPERIA	11
		LA SPEZIA	8.7
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.3
		BERGAMO	10.9
		BRESCIA	12.5
		COMO	8
		CREMONA	11.4
		LECCO	7.9
		LODI	11.5
		MILANO	13.8
		MANTOVA	12.4
		PAVIA	11
		SONDRIO	5.1
		VARESE	8.3
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.5
		ASTI	11.2
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.6
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.2
		VERCELLI	8
		Valle D'Aosta	6.5
		AOSTA	6.5
	Nord est		10.4
		Emilia-Romagna	11.8
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI' CESENA	10.5
		MODENA	12.8
		PIACENZA	13.9
		PARMA	13.6
		RAVENNA	12
		REGGIO EMILIA	12.2
		RIMINI	10.7
		Friuli-Venezia Giulia	8.5
		GORIZIA	9.1
		PORDENONE	10
		TRIESTE	8.7
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.7
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	8.6
		Veneto	9.8
		BELLUNO	5.9
		PADOVA	9.9
		ROVIGO	7.6
		TREVISO	10.1
		VENEZIA	9.6
		VICENZA	9.6
		VERONA	11.3
	Centro		10.7
		Lazio	11.2

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.2
		FROSINONE	4.9
		LATINA	8.7
		RIETI	8.4
		ROMA	12.5
		VITERBO	9.4
	Marche		8.8
		ANCONA	9.1
		ASCOLI PICENO	6.6
		FERMO	10.1
		MACERATA	9.7
		PESARO URBINO	8.3
	Toscana		10.6
		AREZZO	10.6
		FIRENZE	12.7
		GROSSETO	10
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.8
		MASSA-CARRARA	7
		PISA	9.7
		PRATO	16.6
		PISTOIA	9.3
		SIENA	10.9
	Umbria		10.7
		PERUGIA	11
		TERNI	10
	Sud e Isole		7.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	8.1
		CHIETI	5.3
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.6
	Basilicata		3.6
		MATERA	4.8
		POTENZA	2.9
	Campania		4.1
		AVELLINO	3.2
		BENEVENTO	3
		CASERTA	4.8
		NAPOLI	3.9
		SALERNO	4.7
	Calabria		5.2
		COSENZA	4.6
		CATANZARO	5
		CROTONE	6.8
		REGGIO CALABRIA	5.6
		VIBO VALENTIA	4.7
	Molise		4.1
		CAMPOBASSO	4.2
		ISERNIA	4
	Puglia		3.1
		BARI	3.3
		BRINDISI	2.5
		BARLETTA	2.7
		FOGGIA	4.5
		LECCE	2.9
		TARANTO	2.2
	Sardegna		3
		CAGLIARI	2.9
		NUORO	2.7

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
		ORISTANO	1.9
		SASSARI	2.9
		SUD SARDEGNA	3.7
	Sicilia		3.7
		AGRIGENTO	3.3
		CALTANISSETTA	3.2
		CATANIA	3
		ENNA	2.1
		MESSINA	4.4
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8.6
		SIRACUSA	3.7
		TRAPANI	4.4

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il territorio del vimerchese si è caratterizzato a partire dagli anni '60 per l'insediamento di importanti imprese multinazionali a tecnologia avanzata: IBM, Telettra e SGS. Accanto alle multinazionali è nata una fitta rete di piccole e medie imprese, caratteristica questa dello sviluppo industriale italiano; anche aziende più tradizionali, come quelle alimentari, si aggiornano a forme organizzative e produttive più moderne. Ciò ha determinato la necessità di orientare le scelte scolastiche verso indirizzi di studio tecnici ed in particolare ad indirizzo elettronico. In anni recenti la crisi del settore elettronico è stata in parte compensata dall'insediamento di aziende operanti in altri settori tecnologicamente avanzati. La scuola sta cercando di adeguarsi alle trasformazioni in atto nel mondo del lavoro presentando un'offerta formativa più ampia e diversificata. Vivace si presenta anche la vita culturale del territorio come ad esempio dimostra la presenza del MUST (Museo del Territorio), del sistema bibliotecario vimerchese e di iniziative volte a fare del territorio un polo turistico-culturale. La scuola si colloca quindi in un'area che favorisce opportunità di sviluppo che possono avere interessanti ricadute sulla popolazione scolastica. Anche il ruolo del Comune risulta importante in quanto interlocutore interessato e attivo.</p>	<p>La trasformazione del tessuto imprenditoriale del territorio, dapprima a vocazione tecnica-tecnologia ed oggi più orientata ai servizi seppur in ambito tecnico-tecnologico, può costituire un vincolo per l'istituto in quanto va aggiornata la didattica nelle discipline tecnico-professionalizzanti adeguandola alle nuove richieste del mercato del lavoro.</p>

1.3 Risorse economiche e materiali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilità delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>- L'edificio scolastico fa parte di un complesso che ospita 4 scuole superiori. Si estende su un unico livello, a piano terra e presenta condizioni favorevoli di accessibilità anche per persone diversamente abili. La scuola ha una sola sede operativa ed eroga corsi diurni e serali.</p> <p>- La raggiungibilità con l'auto è stata resa più sicura e ordinata grazie alla modifica della viabilità di accesso al Centro scolastico attuata dall'amministrazione comunale nell'estate 2014, che ha previsto anche la realizzazione di 143 posti auto per gli utenti di fronte al cancello principale del Centro. E' inoltre disponibile un parcheggio interno per il personale della scuola.</p> <p>- La scuola dispone di numerosi laboratori (21) per l'attività didattica, sia tecnici che scientifici, con dotazioni tecnologiche aggiornate e strumentazione scientifica adeguata. Sono presenti sia una rete cablata sia una rete wi-fi, quest'ultima accessibile da tutte le aule.</p> <p>- La scuola ha potuto disporre negli ultimi anni, oltre che dei finanziamenti assegnati dallo Stato e dei contributi delle famiglie, anche di importanti risorse finanziarie ottenute grazie alla partecipazione a bandi di enti locali, di fondazioni private (Cariplo, Confindustria Monza e Brianza) e del FSE attraverso gli avvisi PON 2014-2020 che hanno consentito l'approvvigionamento di risorse strumentali.</p> <p>- L'avvio di un nuovo indirizzo di studi per l'a.s. 2018-2019 consentirà di aumentare e diversificare la dotazione laboratoriale.</p>	<p>- La struttura del Centro scolastico, costruito alla fine degli anni Settanta, richiederebbe oggi interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria che però la Provincia di Monza e Brianza, che gestisce l'immobile, non è attualmente in grado di compiere.</p> <p>- Inoltre le notevoli dimensioni del Centro e la presenza di ben 4 scuole superiori, unite alla difficoltà della provincia di provvedere a un efficiente servizio di guardiola e di sorveglianza, possono dare agli utenti la sensazione di una scarsa sicurezza.</p> <p>- La collocazione dell'Omnicomprendivo all'esterno del centro abitato comporta in alcuni casi difficoltà logistiche per raggiungere la scuola con i mezzi pubblici. Le aziende di trasporto non sempre riescono infatti a garantire un servizio sufficiente per capienza e puntualità.</p> <p>- I finanziamenti assegnati dallo Stato sono in calo progressivo da alcuni anni. I finanziamenti delle famiglie, attraverso i contributi volontari versati al momento dell'iscrizione, raggiungono una cifra pari a circa il 90% del finanziamento statale. Tuttavia, probabilmente a causa della crisi economica, è in aumento il numero delle famiglie che non possono versare tali contributi.</p>

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:MIIS10600B - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2017-2018					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
MIIS10600B	89	81,7	20	18,3	100,0
- Benchmark*					
MILANO	42.566	69,1	19.040	30,9	100,0
LOMBARDIA	107.306	70,7	44.523	29,3	100,0
ITALIA	822.751	79,4	212.945	20,6	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:MIIS10600B - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2017-2018									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
MIIS10600B	2	1,9	25	23,6	24	22,6	55	51,9	100,0
- Benchmark*									
MILANO	5.753	11,0	14.707	28,2	15.452	29,6	16.247	31,1	100,0
LOMBARDIA	13.832	10,6	35.733	27,5	41.310	31,8	39.122	30,1	100,0
ITALIA	60.350	6,9	209.180	23,8	300.227	34,2	307.674	35,1	100,0

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2017-2018										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2018	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
MILANO	330	75,0	7	1,6	100	22,7	2	0,5	1	0,2
LOMBARDIA	884	76,8	14	1,2	245	21,3	6	0,5	2	0,2
ITALIA	6.503	76,6	169	2,0	1.782	21,0	27	0,3	12	0,1

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'81,7% dei docenti della scuola sono a tempo indeterminato e il 50% insegna stabilmente nell'istituto da oltre 10 anni: dati questi superiori alle percentuali provinciali, regionali e nazionali. Questa condizione consente alla scuola di garantire all'utenza un alto grado di continuità didattica, di possedere una buona conoscenza della realtà locale, e di aver maturato scelte ed esperienze di istituto condivise.</p> <p>- Il Dirigente Scolastico svolge questa funzione nel nostro istituto da quattro anni scolastici, con incarico effettivo. Ha inoltre maturato una significativa esperienza precedente come dirigente sia di scuole di diverso ordine e grado che di tipologia equivalente. Pertanto la sua presenza nella scuola costituisce una garanzia di stabilità e di competenza nella gestione dell'istituto.</p> <p>- La scuola può contare su risorse professionali in possesso di certificazioni a valore su ambiti specialistici (master post-universitari, qualità, ...) che costituiscono un valore aggiunto alla gestione dei servizi offerti.</p> <p>- Rispetto ai dati 2016-2017, nel corrente anno scolastico sono stati acquisite nuove risorse professionali con contratto a tempo indeterminato che, per il 2% circa, risultano di età inferiore ai 35 anni. Ciò offre la possibilità di un ringiovanimento, seppur lento, del corpo docenti.</p>	<p>- La presenza preponderante di docenti nella fascia d'età oltre i 55 anni, seppur in calo rispetto ai dati rilevati nell'a.s. 2016-2017, ben superiore al dato provinciale, regionale e nazionale, può costituire un limite per ciò che concerne la capacità della scuola di essere al passo con le richieste delle nuove generazioni e di offrire approcci didattici innovativi, rispondenti alle caratteristiche dei giovani d'oggi.</p> <p>- La scuola non dispone di insegnanti in possesso di certificazione linguistica di livello C1, ma solo di pochissimi docenti con una certificazione linguistica di livello inferiore. Superiore è il numero di docenti in possesso di certificazioni informatiche di livelli base e specialistico.</p>

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Contesto

Indicatori mancanti presenti nella precedente versione del RAV (non disponibile sul portale)	RAV_indicatori_sez1-1.pdf
Indicatori mancanti presenti nella precedente versione del RAV (non disponibile sul portale)	RAV_indicatori_sez1-3.pdf
Indicatori mancanti presenti nella precedente versione del RAV (non disponibile sul portale)	RAV_indicatori_sez1-4.pdf

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2015/16				Anno scolastico 2016/17			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
ISTITUTO TECNICO: MIIS10600B	n/d	n/d	n/d	n/d	79,3	84,4	85,8	92,3
- Benchmark*								
MILANO	n/d	n/d	n/d	n/d	74,8	86,4	88,2	91,7
LOMBARDIA	n/d	n/d	n/d	n/d	77,7	86,9	88,8	92,7
Italia	n/d	n/d	n/d	n/d	79,2	87,3	88,2	91,7

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2015/16				Anno scolastico 2016/17			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
LICEO SCIENTIFICO: MIIS10600B	n/d	n/d	n/d	n/d	97,6	81,5	88,2	94,6
- Benchmark*								
MILANO	n/d	n/d	n/d	n/d	89,5	92,8	93,9	96,7
LOMBARDIA	n/d	n/d	n/d	n/d	90,6	93,5	94,1	96,7
Italia	n/d	n/d	n/d	n/d	93,3	95,2	95,1	97,0

2.1.a.2 Studenti sospesi in giudizio per debiti formativi (scuola secondaria di II grado)

2.1.a.2 Studenti sospesi - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2015/16				Anno scolastico 2016/17			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
ISTITUTO TECNICO: MIIS10600B	n/d	n/d	n/d	n/d	35,9	29,3	37,8	30,8
- Benchmark*								
MILANO	n/d	n/d	n/d	n/d	28,5	29,7	30,1	28,1
LOMBARDIA	n/d	n/d	n/d	n/d	28,0	29,3	28,6	26,3
Italia	n/d	n/d	n/d	n/d	23,8	25,9	25,0	23,3

2.1.a.2 Studenti sospesi - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2015/16				Anno scolastico 2016/17			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
LICEO SCIENTIFICO: MIIS10600B	n/d	n/d	n/d	n/d	19,5	25,9	45,1	28,6
- Benchmark*								
MILANO	n/d	n/d	n/d	n/d	24,8	26,2	27,3	23,4
LOMBARDIA	n/d	n/d	n/d	n/d	23,3	25,0	25,7	22,4
Italia	n/d	n/d	n/d	n/d	18,4	19,1	19,0	16,3

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato												
	Anno scolastico 2015/16						Anno scolastico 2016/17					
	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)
istituto tecnico: MIIS10600B	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	8,5	45,4	26,2	10,6	9,2	0,0
- Benchmark*												
MILANO	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	12,5	38,8	28,0	14,5	6,1	0,1
LOMBARDI A	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	10,7	36,6	28,6	15,7	8,1	0,3
ITALIA	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	11,2	34,0	28,0	15,9	10,4	0,5

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato												
	Anno scolastico 2015/16						Anno scolastico 2016/17					
	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)
liceo scientifico - opzione scienze applicate: MIIS10600B	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	13,6	43,2	25,0	13,6	4,5	0,0
- Benchmark*												
MILANO	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	11,8	34,7	31,2	15,5	6,6	0,2
LOMBARDI A	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	11,1	31,7	30,3	17,0	9,4	0,5
ITALIA	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	7,8	28,4	29,2	19,1	14,1	1,4

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
ISTITUTO TECNICO: MIIS10600B	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
MILANO	0,5	0,5	0,5	0,5	0,3
LOMBARDIA	0,4	0,4	0,5	0,5	0,3
Italia	0,5	0,4	0,5	0,5	0,4

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
LICEO SCIENTIFICO: MIIS10600B	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
MILANO	0,0	0,1	0,1	0,1	0,0
LOMBARDIA	0,0	0,0	0,1	0,1	0,1
Italia	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
ISTITUTO TECNICO: MIIS10600B	5,5	2,1	0,7	0,0	0,0
- Benchmark*					
MILANO	2,3	1,5	1,2	0,4	0,2
LOMBARDIA	2,1	1,4	1,2	0,5	0,3
Italia	4,0	2,3	1,9	0,9	1,1

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
LICEO SCIENTIFICO: MIIS10600B	5,1	12,5	2,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
MILANO	2,3	2,1	1,7	1,1	0,4
LOMBARDIA	1,9	1,9	1,6	1,0	0,5
Italia	2,6	1,7	1,6	0,9	0,7

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
ISTITUTO TECNICO: MIIS10600B	1,5	0,0	0,7	0,0	0,0
- Benchmark*					
MILANO	2,0	1,3	1,3	0,6	0,3
LOMBARDIA	2,1	1,4	1,1	0,6	0,3
Italia	3,7	2,2	1,8	1,1	0,9


2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
LICEO SCIENTIFICO: MIIS10600B	0,0	0,0	0,0	0,0	2,0
- Benchmark*					
MILANO	3,0	2,4	2,0	1,2	0,8
LOMBARDIA	2,9	2,3	1,8	1,2	0,6
Italia	3,8	2,8	2,3	1,2	0,8

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>- Nel corrente anno scolastico, si rileva che il numero di studenti non ammessi alla classe successiva è del 6,39%, sicuramente un dato confortante che consente di affermare che la scuola favorisce il successo scolastico dei propri studenti attivando strategie efficaci.</p> <p>- Gli studenti iscritti all'istituto tecnico-tecnologico che abbandonano la nostra scuola sono esclusivamente concentrati nelle classi iniziali del primo e secondo biennio; ciò permette di affermare che le motivazioni degli abbandoni sono da ricercare in una errata scelta del corso di studi, sicuramente non da imputare alla scelta della scuola.</p>	<p>In antitesi con quanto rilevato come punto di forza relativamente all'esiguo numero di studenti non ammessi alla classe successiva è da sottolineare l'elevato numero di studenti sospesi in giudizio, concentrati soprattutto nelle discipline di indirizzo (al triennio) e nelle discipline matematico-scientifiche nel biennio.</p> <p>Il numero di studenti con giudizio sospeso, seppur in calo rispetto al triennio precedente, si attesta ancora su livelli del 35% circa, superiore al traguardo che la scuola ha fissato per il triennio 2015-2018.</p> <p>In uscita dai percorsi di istruzione liceale si registra un calo del numero di studenti che si collocano nelle fasce alte di punteggio. Per quanto riguarda gli indirizzi tecnici, rispetto ai dati rilevati nell'anno scolastico 2015-2016, si evidenzia, invece, un aumento significativo dei diplomati che si collocano nella fascia alta di punteggio (91-100) con conseguente diminuzione del numero di studenti diplomati con il punteggio minimo.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola

C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.		1 - Molto critica
		2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio-alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La situazione complessiva che viene descritta rileva una scuola che riesce a garantire il successo scolastico e formativo ad un'alta percentuale di studenti e ad arginare fenomeni di abbandoni e di trasferimenti in uscita verso altre scuole. Gli esiti finali denotano ancora un alto numero di studenti con giudizio sospeso, superiore al traguardo fissato dalla scuola al 30%. I criteri di valutazione adottati dal Collegio dei Docenti e riportati nel PTOF risultano adeguati ed eventuali scostamenti sugli esiti rilevati sono da attribuire ad altre cause.


Infine, le fasce di livello in cui si collocano gli studenti in uscita dai percorsi di studio vedono la prevalenza di quelle medio-basse anche se, nei percorsi ad indirizzo tecnico, si è avuto un notevole incremento di studenti che si collocano nella fascia alta di punteggio (91-100) ed una conseguente diminuzione di diplomati con il punteggio minimo.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Il benchmark dei risultati delle prove nazionali evidenzia esiti positivi per la scuola rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS) per matematica. In particolare superiore alla media nazionale per gli indirizzi tecnici.	Risultati negativi rispetto al benchmark regionale per quanto riguarda le prove di italiano sia nel Liceo delle Scienze Applicate che nel biennio ITIS.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.	1 - Molto critica
	2 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
	

<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Non avendo a disposizione i dati aggiornati all'anno scolastico 2016-2017 si fa riferimento all'analisi effettuata nella precedente revisione del documento.


Il risultato nelle prove di matematica, comunque positivo e superiore ai valori rilevati dal benchmark per quanto riguarda il biennio ITIS, denota una incongruenza con il numero elevato di debiti formativi comminati in sede di scrutinio finale. I dati rilevati per il Liceo delle Scienze Applicate mostrano una sostanziale disomogeneità tra le due classi e una grande segmentazione all'interno delle singole classi. Per quanto riguarda, invece, le prove di italiano le classi si presentano omogenee per entrambi gli indirizzi fornendo risultati del tutto insoddisfacenti rispetto al benchmark nazionale, regionale e provinciale.

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>- La scuola valuta le competenze di cittadinanza attraverso dati oggettivi derivanti dal voto di condotta, assegnato con criteri condivisi a livello collegiale, e dall'applicazione di un regolamento disciplinare parte integrante del PTOF, reso pubblico e diffuso anche attraverso il sito web.</p> <p>- Il modello utilizzato dalla scuola per rilevare il livello delle competenze di cittadinanza nel primo biennio si basa sulla valutazione nell'ambito dell'asse storico-sociale cui partecipano tutte le discipline appartenenti all'asse stesso.</p> <p>Dall'anno scolastico 2015-2016, come previsto dal Piano di Miglioramento, sono state attivate iniziative volte a favorire una partecipazione attiva e propositiva degli studenti alla comunità scolastica finalizzate a far acquisire agli studenti competenze chiave e di cittadinanza.</p>	<p>Benchè la scuola abbia avviato la definizione di una procedura per la valutazione delle competenze di cittadinanza nell'ambito delle attività di Alternanza Scuola-Lavoro, non si è ancora giunti a definire un sistema organico e completo.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità'
	4 - 
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	5 - Positiva
	6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di AS-L e le attività extra-curricolari promosse dal Tavolo paritetico hanno sempre più diffuso tra i docenti la consapevolezza della necessità che la scuola osservi, valuti e certifichi il livello delle competenze di cittadinanza acquisite dagli studenti in questi percorsi. Per arrivare a questo obiettivo si è pertanto avviato un processo volto a mettere a punto una procedura comune, che comprenda anche gli strumenti di osservazione e di valutazione. Solo quando il sistema sarà operativo sarà possibile valutare in modo attendibile il livello di acquisizione di tali competenze per gli studenti della scuola.

2.4 Risultati a distanza

2.4.a Risultati degli studenti in italiano e matematica nei livelli scolastici successivi

2.4.a.1 Punteggio prove INVALSI V anno di primaria (tre anni prima erano nel II anno)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano di V primaria del 2016/17 dalle classi II così come erano formate nel 2014							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
				44,12	44,00	41,75	

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica di V primaria del 2016/17 dalle classi II così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
				55,01	55,07	52,37	

2.4.a.2 Punteggio prove INVALSI III anno di sec. I grado (tre anni prima erano in V anno)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano del III anno del I grado del 2016/17 dalle classi V delle primarie così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
				59,15	58,96	55,82	

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica del III anno del I grado del 2016/17 dalle classi V delle primarie così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
				55,82	56,18	53,91	

2.4.a.3 Punteggio prove INVALSI II anno di sec. II grado (due anni prima erano in III sec. I grado)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano del II anno del II grado del 2016/17 dalle classi III del I grado così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
				64,76	64,45	61,92	

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica del II anno del II grado del 2016/17 dalle classi III del I grado così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
				54,75	53,90	50,62	

2.4.b Prosecuzione negli studi universitari

2.4.b.1 Studenti diplomati che si sono immatricolati all'Universita'

	Diplomati nell'a.s. 2013-14 che si sono immatricolati nell'a.a. 2014-15	Diplomati nell'a.s.2015-16 che si sono immatricolati nell'a.a. 2016-17
	%	%
MIIS10600B	n.d.	0,0
MILANO	n.d.	53,5
LOMBARDIA	n.d.	48,6
ITALIA	n.d.	39,9

2.4.c Rendimento negli studi universitari

2.4.c.1 Crediti conseguiti dai diplomati nel I anno di Università'

2.4.c.1 Diplomati nell'a.s. 2013/2014 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2014/2015, per macro area e per classi di Credito Formativo Universitario acquisito nel Primo Anno - Valori percentuali												
Macro Area	Sanitaria			Scientifica			Sociale			Umanistica		
	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)
MIIS10600B	66,7	28,6	4,8	63,2	15,8	21,0	50,0	28,6	21,4	50,0	50,0	0,0
- Benchmark*												
MILANO	72,8	19,8	7,4	61,5	21,5	17,0	69,2	16,8	14,0	69,9	15,6	14,6
LOMBARDI A	77,5	16,7	5,8	62,0	21,1	16,9	70,0	16,7	13,3	71,1	15,1	13,9
Italia	74,7	19,8	5,6	55,5	27,7	16,8	64,9	20,7	14,4	68,4	18,1	13,5

2.4.c.2 Crediti conseguiti dai diplomati nel II anno di Università'

2.4.c.2 Diplomati nell'a.s. 2013/2014 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2014/2015, per macro area e per classi di Credito Formativo Universitario acquisito nel Secondo Anno - Valori percentuali												
Macro Area	Sanitaria			Scientifica			Sociale			Umanistica		
	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)
MIIS10600B	47,6	14,3	38,1	60,5	14,5	25,0	64,3	14,3	21,4	100,0	0,0	0,0
- Benchmark*												
MILANO	69,7	12,2	18,1	58,8	14,3	26,9	67,4	11,2	21,4	68,8	9,5	21,7
LOMBARDI A	73,3	11,0	15,7	60,3	14,2	25,5	66,8	11,8	21,4	70,1	9,0	20,9
Italia	69,2	17,1	13,6	55,5	18,2	26,2	61,8	14,6	23,6	65,7	12,2	22,1

2.4.d Inserimenti nel mondo del lavoro

2.4.d.1 Quota di diplomati inseriti nel mondo del lavoro

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per anno di diploma (%)				
Anno di Diploma	MIIS10600B	Regione	Italia	
2012	7,9	18,5	15,1	
2013	16,7	18,7	15,0	
2014	15,0	19,6	16,7	

2.4.d.3 Distribuzione dei diplomati per tipologia di contratto

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per tipologia di contratto e anno di diploma (%)				
Anno di diploma	Tipologia di contratto	MIIS10600B	Regione	Italia
2012	Tempo indeterminato	0,0	7,6	10,0
	Tempo determinato	25,0	32,7	37,0
	Apprendistato	0,0	5,1	6,0
	Collaborazione	33,3	30,1	27,0
	Tirocinio	33,3	14,4	11,6
	Altro	8,3	10,2	8,4
2013	Tempo indeterminato	13,3	6,9	9,6
	Tempo determinato	33,3	33,9	37,0
	Apprendistato	6,7	4,2	6,0
	Collaborazione	23,3	30,1	27,1
	Tirocinio	0,0	0,3	0,3
2014	Altro	13,3	12,8	10,7
	Tempo indeterminato	30,8	31,9	32,6
	Tempo determinato	23,1	21,5	19,8
	Apprendistato	15,4	15,1	19,4
	Collaborazione	0,0	2,8	3,5
	Tirocinio	0,0	2,7	5,8
	Altro	0,0	0,3	0,3

2.4.d.4 Distribuzione dei diplomati per settore di attività economica

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per settore di attività economica e anno di diploma (%)				
Anno di Diploma	Settore di attività economica	MIIS10600B	Regione	Italia
2012	Agricoltura	0,0	2,2	6,5
	Industria	25,0	22,7	20,8
	Servizi	75,0	75,1	72,7
2013	Agricoltura	0,0	2,5	6,2
	Industria	30,0	24,4	22,3
	Servizi	70,0	73,1	71,5
2014	Agricoltura	34,6	24,6	22,9
	Industria	0,0	0,0	0,0
	Servizi	65,4	72,7	71,3

2.4.d.5 Distribuzione dei diplomati per qualifica di attività economica


Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per qualifica professionale e anno di diploma (%)				
Anno di Diploma	Qualifica Professionale	MIIS10600B	Regione	Italia
2012	Alta	8,3	16,4	10,7
	Media	58,3	59,9	59,3
	Bassa	33,3	23,6	30,0
2013	Alta	30,0	16,0	11,0
	Media	33,3	57,6	57,7
	Bassa	36,7	26,4	31,3
2014	Alta	30,8	15,7	10,9
	Media	50,0	57,7	58,0
	Bassa	19,2	26,6	31,1

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Il trend generale di immatricolazioni ha registrato un significativo calo su tutto il territorio nazionale come si rileva dal confronto dei dati riferiti ai precedenti anni scolastici (fonte Almadiploma). Il calo delle immatricolazioni degli studenti in uscita dalla nostra scuola conferma il trend negativo nazionale. Tuttavia gli studenti immatricolati conseguono risultati superiori alle medie provinciali, regionali e nazionali negli ambiti sanitario e scientifico e ciò dimostra la buona preparazione acquisita nel percorso di studi. Infatti, i nostri studenti scelgono prevalentemente facoltà di ingegneria e di tipo scientifico. La percentuale di diplomati che ha iniziato un rapporto di lavoro successivamente al conseguimento del diploma è in linea con i dati rilevati dal benchmark. Infine, la tipologia contrattuale a tempo indeterminato è mediamente superiore rispetto al benchmark di confronto e, più in generale, tutte le tipologie contrattuali tradizionali appaiono superiori rispetto a quelle di nuova tipologia.	Alla luce della tendenza nella nostra scuola di una variazione percentuale dei diplomati che vede l'aumento costante dell'istituto tecnico rispetto al liceo, resta preoccupante il quadro delle prospettive per i nostri studenti dell'area tecnica ad indirizzo elettronico ed informatico: infatti, a fronte di una percentuale storicamente minoritaria di studenti che intendono affrontare gli studi universitari e che negli ultimi anni è in ulteriore calo, il mondo del lavoro riesce a fatica ad assorbire nuovi lavoratori nel settore tecnico. In sintesi, si assiste ad un aumento di coloro che si adattano a occupazioni precarie e in settori diversi dalle figure professionali di riferimento con il prevalere di impiego nel settore dei servizi.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficolt� nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di universit� e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).</p>		1 - Molto critica
		2 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficolt�, anche se una quota di studenti ha difficolt� nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

I buoni risultati raggiunti dagli studenti nei primi anni del loro percorso universitario confermano l'alto livello di preparazione che la scuola riesce a garantire. Infatti, più della metà degli studenti, sia durante il primo che il secondo anno di università, consegue un numero di CFU superiore alla metà di quelli totali previsti dai percorsi formativi soprattutto negli ambiti scientifico, sanitario e sociale.

Per quanto riguarda l'inserimento nel mondo del lavoro, invece, la preparazione tradizionalmente fornita dalla scuola, seppur di buon livello dal punto di vista tecnico-specialistico, appare poco adeguata alle mutate richieste del mercato del lavoro. Infatti, i dati rilevano il fabbisogno di figure professionali flessibili dotate di competenze non prettamente settoriali ma a più ampio spettro al fine di favorire una collocazione in ambiti differenziati e di stimolare anche le individuali capacità imprenditoriali.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Esiti	
Indicatori mancanti presenti nella precedente versione del RAV (non disponibile sul portale)	RAV_indicatori_sez2-1.pdf
Indicatori mancanti presenti nella precedente versione del RAV (non disponibile sul portale)	RAV_indicatori_sez2-2.pdf
Indicatori mancanti presenti nella precedente versione del RAV (non disponibile sul portale)	RAV_indicatori_sez2-4.pdf

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

Domande Guida
A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?
La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?
Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?
Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?
Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>- La presenza di programmazioni disciplinari elaborate dai coordinamenti sulla base delle indicazioni nazionali per i licei e delle linee guida per gli ITI costituisce il punto di riferimento comune per la programmazione che ogni docente elabora ogni anno per ciascuna classe. I docenti dichiarano che essa costituisce un riferimento utile.</p> <p>- La presenza di una programmazione educativa e didattica elaborata tenendo come punto di riferimento le competenze chiave di cittadinanza al termine dell'istruzione obbligatoria. In essa sono puntualmente declinate le competenze trasversali da raggiungere al termine del biennio e del triennio, indicando per ognuna le conoscenze e le abilità necessarie e offrendo alcuni spunti ai CdC per l'elaborazione di attività, l'attribuzione delle responsabilità e le modalità di valutazione. Questo strumento costituisce il punto di riferimento per i CdC per l'elaborazione della programmazione educativa e didattica annuale.</p> <p>- Al raggiungimento delle competenze trasversali contribuiscono le attività di ampliamento dell'offerta formativa progettate dalla scuola nell'area del supporto agli studenti (attività di educazione alla salute, di integrazione degli alunni stranieri, di educazione alla cittadinanza), le attività di alternanza scuola-lavoro, alcuni progetti e la possibilità di accedere ad alcune certificazioni.</p> <p>- Tutte le programmazioni disciplinari sono state aggiornate nell'anno scolastico 2015/2016 secondo una impostazione per competenze.</p>	<p>-La programmazione educativa e didattica spesso nei CdC si limita ad essere una dichiarazione di intenti, senza tradursi in attività didattiche finalizzate a far acquisire agli studenti competenze valutabili. Inoltre raramente viene monitorata e ne vengono valutati i risultati, benché queste fasi siano previste nell'ordine del giorno dei CdC.</p>

Subarea: Progettazione didattica

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---


<p>-L'introduzione delle nuove tecnologie, in particolare nelle classi con LIM e tablet, spinge a introdurre metodologie innovative.</p> <p>-Le attività di formazione offrono stimoli per una revisione della didattica tradizionale.</p> <p>-Per le materie scientifiche e tecniche è radicata una didattica che utilizza con regolarità i laboratori, basata su un apprendimento attivo e sul lavoro di gruppo.</p> <p>-Esistono alcune esperienze di progettazione comune: docenti della stessa disciplina che decidono di lavorare nello stesso modo su classi parallele; docenti dello stesso CdC che collaborano ad un progetto comune; docenti di L1 e L2 che attuano una programmazione condivisa per l'asse linguistico nel biennio; docenti dell'asse storico-sociale che collaborano per l'acquisizione di una competenza.</p> <p>- Al termine dell'anno scolastico 2015/2016 è iniziata una attività di autoaggiornamento dei docenti finalizzata ad acquisire o consolidare le competenze dei docenti a progettare l'attività didattica per le proprie classi a partire dalla programmazione disciplinare comune.</p>	<p>-Nel piano annuale non sono previsti momenti di confronto sugli aspetti metodologici e didattici all'interno dei coordinamenti. Pertanto non ci sono occasioni di confronto sul metodo e la didattica e di progettazione comune.</p>
---	---

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curriculum sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>- La scuola ha messo a punto un sistema di valutazione molto organizzato e puntuale, finalizzato a una valutazione equa e trasparente (è stabilito il numero minimo di prove e il tipo di prove; sono stati stabiliti criteri comuni per la valutazione che si fondano su griglie condivise, l'elenco delle carenze, i criteri per la valutazione finale, modelli di prova comuni per ogni disciplina per il giudizio sospeso)</p> <p>-Tale valutazione riguarda l'apprendimento di conoscenze e l'acquisizione di abilità curricolari.</p> <p>-A seguito della valutazione degli studenti la scuola realizza interventi di recupero rivolti agli studenti con voti insufficienti.</p> <p>-Gli esiti scolastici degli studenti dell'intera scuola vengono analizzati statisticamente per monitorare l'efficacia dell'azione didattica della scuola.</p> <p>-Prove strutturate per classi parallele vengono elaborate ogni anno per la certificazione delle competenze a conclusione dell'obbligo (classi seconde) per Italiano, Inglese, Matematica, prova comune delle discipline scientifiche, prova comune per le discipline storico-sociali, disegno.</p>	<p>- Il 76% degli studenti, in crescita rispetto al 68% rilevato nel precedente anno scolastico, ritiene di ricevere informazioni insoddisfacenti o poco soddisfacenti relativamente ai criteri, ai metodi, ai tempi e gli strumenti di valutazione e il 44% dei diplomandi giudica scarsa la capacità di valutazione dei docenti (dato in crescita).</p> <p>-Alcuni docenti non si attengono alle modalità di valutazione dichiarate nel PTOF, come emerge dalle segnalazioni dei genitori al DS e dai controlli a campione effettuati sui registri.</p> <p>-Non sono generalmente previste prove strutturate per classi parallele. Le uniche prove strutturate comuni vengono effettuate nel biennio, per la certificazione delle competenze.</p> <p>-Non vengono utilizzate prove "autentiche" (volte cioè a verificare non solo ciò che uno studente sa, ma anche "ciò che sa fare con ciò che sa", fondate su una prestazione reale) né "rubriche di valutazione" (cioè griglie per la valutazione di prove "autentiche")</p> <p>-I dati sugli esiti degli studenti non sono utilizzati per valutare l'efficacia dell'azione didattica della scuola e ri-orientare la programmazione.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola dispone di documenti elaborati per allinearsi alla nuova normativa: l'elenco delle carenze e i modelli comuni per le prove di verifica per il giudizio sospeso; la programmazione educativa e didattica; le programmazioni disciplinari per ogni materia e anno di corso; la tabella che indica le modalità di accertamento dell'acquisizione delle competenze al termine dell'obbligo e le relative prove comuni; la declinazione dei criteri di valutazione. Questi documenti sono importanti punti di riferimento per l'azione dei CdC e dei singoli docenti, permettono di presentarsi alle famiglie con scelte chiare e collocano la scuola in una posizione di eccellenza per "Curricolo e offerta formativa".

E' invece nella "progettazione didattica" (intesa come "l'insieme delle scelte metodologiche, pedagogiche e didattiche adottate dagli insegnanti collegialmente") che emergono elementi critici: i docenti non sono abituati a confrontarsi nei coordinamenti e nei CdC sui metodi di insegnamento, né a elaborare e sperimentare insieme strategie didattiche innovative: tali scelte vengono adottate in modo condiviso solo in alcune situazioni di collaborazione consolidata fra docenti, più spesso individualmente. La scuola ha gli strumenti per una valutazione equa e trasparente anche se a volte questo sistema viene disatteso da singoli docenti (ad es. per n. di verifiche, tempi di restituzione delle prove corrette, uso delle griglie di valutazione con indicazione dei criteri utilizzati). La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele per verificare il raggiungimento degli obiettivi stabiliti, ma non in modo generalizzato e sistematico. I dati sugli esiti degli alunni sono utilizzati solo parzialmente per valutare l'efficacia dei metodi di insegnamento e per riorientare programmazione e progettazione.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

Domande Guida
L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?
In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?
In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?
Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> - La scuola dispone di una buona dotazione di laboratori, giudicata soddisfacente da parte di tutte le componenti scolastiche, dati in crescita rispetto a quelli rilevati nel precedente anno scolastico. La valutazione positiva è confermata anche dai diplomandi, i quali danno anche un giudizio positivo sull'adeguamento tecnologico dell'istituto relativamente a utilizzo Pc, aggiornamento hardware e software, sistemi informativi. - La presenza dei tecnici di laboratorio e di ITP responsabili di laboratorio garantisce la cura delle attrezzature, la loro manutenzione e il rifornimento dei materiali. La proposta di aggiornamento e rinnovo di attrezzature e materiali è invece affidata ai coordinamenti di materia. - Gli ambienti così strutturati costituiscono un'opportunità significativa di apprendimento. - L'apertura della scuola anche in orario pomeridiano e serale costituisce un'ulteriore opportunità di utilizzo degli spazi didattici oltre l'orario scolastico. - Adeguata appare anche la dotazione di impianti e attrezzature sportive e il servizio di biblioteca. - La nuova distribuzione oraria delle lezioni su cinque giorni settimanali è stata accolta favorevolmente da tutte le componenti scolastiche. 	<ul style="list-style-type: none"> - Il giudizio sulla dotazione dei laboratori, pur attestandosi su un dato positivo, vede aumentare nel tempo la percentuale dei diplomandi che si dichiarano non soddisfatti. - Emergono alcune criticità relativamente alle aule e agli spazi comuni e all'igiene e ordine nella scuola (giudizio negativo dei diplomandi e degli studenti in generale, che però non è condiviso da docenti e genitori).

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> - La scuola dispone di un insieme di processi didattici, definiti nel PTOF in modo articolato sia per quanto riguarda le modalità che le fasi e i tempi di attuazione. Essi sono relativi alla programmazione, alla valutazione, al recupero, all'inclusione di alunni con DSA e BES. - I processi didattici descritti nel POF sono stati elaborati dai docenti attraverso un lavoro graduale effettuato dai coordinamenti di materia o da gruppi di lavoro e poi recepito dal CD. - La responsabilità dei processi è chiaramente definita attraverso una precisa attribuzione tramite nomina. - Il DS stimola a esprimere suggerimenti e proposte di miglioramento tramite una fitta rete di incontri con le diverse componenti della scuola. - Sono presenti nella scuola numerosi esempi di attività di insegnamento/apprendimento condotte con metodologie didattiche innovative. 	<ul style="list-style-type: none"> - Manca una "mappa dei processi" che consenta una chiara consapevolezza della loro esistenza a tutti i docenti. - Per la maggior parte dei processi non sono previste azioni condivise di monitoraggio e valutazione che rendono possibile modificarli in base alla loro efficacia. - Tra i processi didattici, non è stato elaborato quello relativo alla progettazione, intesa come insieme delle scelte metodologiche e didattiche adottate collegialmente dalla scuola. - E' poco definita la modalità per recepire le richieste e necessità di cambiamento provenienti dall'interno e dall'esterno o per cogliere le opportunità di cambiamento.

Subarea: Dimensione relazionale

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> - Gli episodi problematici appaiono circoscritti e non particolarmente gravi. La gran parte degli studenti tiene un comportamento corretto. Il fenomeno delle entrate in ritardo appare sotto controllo. - La scuola ha elaborato un regolamento disciplinare ben articolato che permette di attivare azioni sanzionatorie non discrezionali. - La maggioranza dei genitori si dichiara soddisfatta del rapporto con i docenti. - L'Istituto ha elaborato una serie di progetti, anche con esperti, per l'educazione alla salute e alla legalità. Alcuni di questi sono inseriti tra le attività dell'asse storico-sociale del biennio. - La scuola ha avviato la partecipazione attiva alla cura degli spazi comuni, con una giornata dedicata a lavori di sistemazione della scuola realizzati da studenti, genitori e docenti. - La scuola ha coinvolto gli studenti nella organizzazione di attività culturali, sportive e di educazione alla cittadinanza anche grazie alla partecipazione a bandi europei (PON 2014-2020). 	<ul style="list-style-type: none"> - Appare preoccupante l'alto numero di assenze degli studenti del triennio. - Merita attenzione il dato che quasi la metà degli studenti si dichiara poco soddisfatta del rapporto con i docenti, che segnala un clima non sempre sereno all'interno delle classi, come conformato anche da dati Almadiploma.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalita' adeguate.	 5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Per l'aspetto organizzativo, la scuola risulta ben dotata di laboratori tecnici e scientifici opportunamente attrezzati e aggiornati. L'articolazione dell'orario scolastico è stata oggetto di una riflessione da parte del CD iniziata nel precedente anno scolastico che ha portato, sulla spinta di esigenze organizzative e su richiesta dei genitori, alla riorganizzazione dell'orario scolastico su 5 giorni a partire dall'anno scolastico 2017-2018. Il primo anno di attivazione ha rilevato un alto grado di soddisfazione degli studenti. Per quanto riguarda la dimensione metodologica la scuola presenta luci ed ombre. Da una parte l'attività didattica dei docenti è strutturata su processi ben definiti (relativi alla programmazione, valutazione, recupero), elaborati negli anni e condivisi. Dall'altra la scuola appare poco attenta a monitorare e a valutare questi processi, a recepire le necessità di cambiamento e a introdurre le innovazioni metodologiche necessarie a superare i problemi di apprendimento degli studenti. Ciò non toglie che da parte di singoli o di gruppi spontanei di docenti vengano realizzate attività didattiche che utilizzano metodologie innovative. Esse costituiscono esempi significativi di buone pratiche che potrebbero estendersi. La scuola promuove le competenze sociali attraverso l'indicazione di regole, seguite da azioni sanzionatorie, e specifici progetti volti a fornire informazioni sui comportamenti corretti e sui rischi del loro mancato rispetto. Attraverso le azioni del Piano di Miglioramento sono state avviate alcune attività volte a fare sperimentare a gruppi di studenti esperienze di cittadinanza attiva.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola si adopera per l'integrazione degli alunni disabili, favorendo la socializzazione, l'acquisizione di autonomia rispetto alla gestione di sé e il miglioramento nella sfera cognitiva. Il docente di sostegno e il CdC predispongono una programmazione educativa differenziata basata sull'analisi del profilo dinamico funzionale dell'alunno (PDF) che si discosta da quella delle singole discipline a seconda dei casi. Il CdC monitora regolarmente il raggiungimento degli obiettivi, intervenendo sulle strategie, qualora fosse necessario.</p> <p>Per gli studenti BES l'istituto ha predisposto strumenti (PDP_DSA e PDP_BES); la scuola assicura ed esplicita, nei confronti degli studenti BES, interventi didattici individualizzati in un Piano Didattico Personalizzato, con l'indicazione degli strumenti compensativi e delle misure dispensative adottate. La scuola, inoltre, realizza ogni strategia didattica per consentire agli studenti con DSA l'apprendimento, valorizzando le modalità che permettono all'alunno di esprimere al meglio le proprie competenze.</p> <p>La nostra scuola opera in rete con altri istituti per favorire l'integrazione degli alunni stranieri attraverso piani individualizzati. Le attività svolte mirano all'apprendimento della lingua italiana attraverso i corsi, di differenti livelli e tipologie, tenuti nella nostra scuola e gestiti da insegnanti del CTP di Arcore e la formulazione all'interno dei CdC di piani formativi personalizzati.</p>	<p>Anche se l'istituto in questi ultimi due anni si è adoperato per attivare idonee procedure finalizzate all'inclusione e per la costruzione di strumenti che, nel rispetto della normativa vigente, aiutino gli studenti a compensare le proprie difficoltà, manca un lavoro organico di ricerca di metodologie didattiche veramente inclusive.</p>

Subarea: Recupero e potenziamento


3.3.b.2 Numero medio ore corso di recupero

Numero medio di ore per corso di recupero		
	Totale corsi	Numero medio di ore corsi
MITF150001	31	14,00
- Benchmark*		
MILANO	9	0,84
LOMBARDIA	9	0,80
ITALIA	7	0,98

Domande Guida
Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il recupero ha origine dal monitoraggio regolare del processo di apprendimento effettuato da ciascun docente, per la propria disciplina, e dal CdC ed è attuato con modalità diverse a seconda del livello della classe di appartenenza dello studente. Sono attivi percorsi di recupero disciplinare (anche a classi parallele) tenuti da docenti della classe (per un monte ore totale pari a 12 per classe), percorsi individualizzati (per il recupero di competenze o abilità disciplinari). A partire dall'anno scolastico 2016-2017 è attivo un servizio di peer-to-peer education per alcune discipline curriculari rivolto agli studenti delle classi prime, seconde e terze che vede la partecipazione attiva con ruoli di tutor da parte degli studenti del quarto e quinto anno di corso. La scuola organizza recuperi estivi per gli studenti con sospensione di giudizio, progettate per classi parallele e tenute da docenti interni o esterni. Per tutte le classi, tutti gli indirizzi e tutte le materie è prevista, al termine del primo quadrimestre, la pausa didattica per il recupero in orario curricolare.</p>	<p>L'organizzazione dell'attività didattica, che si avvale della lezione frontale come veicolo privilegiato, non prevede, se non in pochi casi, l'utilizzo delle ore di lezione come momento per sostenere gli studenti che presentano difficoltà di apprendimento o che abbiano particolari attitudini disciplinari. I momenti della vita scolastica dedicati al potenziamento sono destinati, in generale, a momenti particolari (partecipazione a gare, conferenze) della giornata scolastica (così come il recupero) e non sono inseriti come momenti caratterizzanti l'attività curricolare della classe.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	 5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha predisposto strumenti, nell'ambito dell'inclusione, per adeguarsi alle richieste normative: ha approntato, infatti, un modello PDP_DSA, PDP_BES e un protocollo DSA, opera in rete con altri istituti per favorire l'integrazione degli alunni stranieri. Questi strumenti, non sono ancora diventati strumenti di progettazione, di lavoro in itinere per i docenti.

I docenti operano, per disposto normativo, a definire percorsi educativi volti a sviluppare le capacità personali e a trasformarle, utilizzando le conoscenze e le abilità disciplinari dettate a livello nazionale nelle indicazioni e nelle linee guida, in competenze; tutto questo valorizzando le potenzialità e sostenendo chi mostra difficoltà nell'apprendimento.

Nella nostra scuola, invece, i momenti della vita scolastica finalizzati al potenziamento e al recupero sono, per lo più, affidati ad attività particolari e non sono inseriti nella didattica quotidiana.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

Domande Guida
Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuità educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?
Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il concetto di continuità educativa allude a una dimensione di sviluppo e maturazione della persona che avviene in maniera progressiva e per fasi, in cui, quelle che seguono, legittimano quelle precedenti di cui sono il prodotto.</p> <p>Nel nostro istituto le attività di continuità riguardano iniziative volte a favorire non solo il passaggio dalla scuola secondaria di 1° grado alla scuola secondaria di 2° grado ma anche attività d'approfondimento e progettazione e sono rivolte a studenti delle scuole di ordine inferiore.</p> <p>Si sostanziano in:</p> <ul style="list-style-type: none"> -progetti d'istituto con scuole elementari e medie; -scambio continuo di informazioni tra gli operatori che si occupano dell'orientamento, dell'area BES e degli alunni stranieri nei diversi ordini di scuola e coinvolgimento delle famiglie con iniziative proposte sia dalla rete TREVI, rete di scuole del territorio, che dall'istituto. -organizzazione di laboratori didattici per le classi seconde e terze delle scuole secondarie di primo grado inerenti discipline caratterizzanti i settori di specializzazione riguardante i corsi di studio in atto presso il nostro Istituto. <p>La scuola promuove il passaggio di informazioni dalla scuola secondaria di 1° grado a quella secondaria di 2° grado mediante l'utilizzo di una opportuna scheda di presentazione dello studente, elaborata internamente all'istituto e diffusa anche in altri contesti attraverso la rete TREVI..</p>	<p>Il calo d'interesse dimostrato dai dati relativi alle iscrizioni al primo anno di alcuni indirizzi attivi nel nostro istituto, ha posto l'interrogativo circa l'efficacia delle azioni intraprese dalla nostra scuola nell'ambito dell'orientamento e della continuità educativa.</p> <p>L'utilizzo delle informazioni che accompagnano gli studenti dalla scuola secondaria di 1° grado è lasciata alla sensibilità del coordinatore di classe, con eccezione degli studenti stranieri, DSA e DVA; sono sempre utilizzate per la formazione classi.</p> <p>Non sono sistematici i rapporti con le scuole di ordine inferiore.</p>

Subarea: Orientamento

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le attività che l'istituto pone in essere finalizzate alla scelta del percorso universitario o per favorire l'incontro tra gli studenti della scuola e il mondo produttivo e professionale sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - erogazione di percorsi di preparazione ai test di accesso alle università; - percorso di valutazione psico-attitudinale individuale - Alma diploma; - informazione sulle offerte della formazione post diploma e dal mondo del lavoro. <p>A supporto dell'attività di orientamento in uscita l'Istituto partecipa a progetti e favorisce collaborazioni con enti, associazioni e imprese.</p>	<p>Le azioni che riguardano l'orientamento in uscita sono rivolte agli studenti e la scuola non organizza interventi rivolti alle famiglie (anche perché nel tempo non è stata un'esigenza).</p> <p>La scuola non rilascia un consiglio orientativo e non monitora le azioni che fanno parte del proprio piano d'orientamento.</p>

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

3.4.c Consigli orientativi nel passaggio tra I e II ciclo

3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata

3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata				
	Consigli Corrispondenti		Consigli non Corrispondenti	
	%		%	
MIIS10600B		59,3		40,7
MILANO		67,7		32,3
LOMBARDIA		65,2		34,8
ITALIA		68,7		31,3


3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo

3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo		
	Promossi che hanno seguito il Consiglio Orientativo	Promossi che non hanno seguito il Consiglio Orientativo
	%	%
MIIS10600B	63,6	42,9
- Benchmark*		
MILANO	92,9	72,8
LOMBARDIA	93,4	74,4

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I contatti con le aziende costituiscono un momento importante per verificare lo stato dell'arte negli ambiti di interesse nei quali impattano i percorsi di studi erogati, da cui si possono evincere informazioni importanti in relazione sia all'andamento del mercato del lavoro e quindi delle prospettive dei nostri ragazzi, sia alla definizione dei percorsi didattici. Inoltre i docenti possono avere delle indicazioni specifiche su come definire i propri aggiornamenti. Tipicamente i risultati delle valutazioni fornite dalle aziende sono positivi, questo elemento gioca a favore della motivazione dello studente consapevole che le discipline di studio concorrono alla formazione della persona con competenze che gli consentono di lavorare, ma che vanno sempre aggiornate.</p> <p>Il contatto con le aziende costituisce anche un momento per le stesse di osservare e valutare eventuali possibili futuri tecnici da inserire all'interno delle loro aziende e, quindi, una opportunità per i ragazzi.</p>	<p>L'ASL è spesso considerata come una attività che riguarda il Referente e i Tutor, ed è percepita a volte come un'attività che esula dal contesto formativo. Un percorso di ASL viene inteso solo come stage, in realtà esiste una progettualità che parte dalla formazione propedeutica, che deve ricadere su tutta la classe, per arrivare alla restituzione alla classe stessa. Laddove i CdC programmano, lavorano e valutano per competenze si percepisce la reale portata innovativa dell'ASL, che, attualmente, non è ancora integrata nelle discipline di studio. Alcune sperimentazioni di percorsi attivati nel corrente anno scolastico possono costituire best practices da tenere in considerazione per i successivi anni scolastici.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.	 5 - Positiva
	6 -

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>		7 - Eccellente
--	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

I momenti di incontro con docenti di scuole di ordine e grado diversi sono strutturati ma le informazioni che si ottengono sono utilizzate solo nell'ambito della formazione classi; la loro consultazione è lasciata alla sensibilità del coordinatore di classe. I progetti di continuità sono occasionali e non seguono un piano ben definito e costruito con le scuole di ordine e grado inferiore. Le attività di orientamento in entrata sono piuttosto articolate e solo di recente sono stati costituiti gruppi di lavoro per individuare strategie più efficaci.

I percorsi di orientamento in uscita accompagnano gli studenti, soprattutto dell'istituto tecnico nelle sue diverse articolazioni, per tutto il secondo biennio tramite l'alternanza scuola-lavoro e "Giovani e Impresa"; questi progetti, infatti, costituiscono un'ottima opportunità per un primo approccio con la realtà produttiva e il mondo del lavoro.

Il percorso di valutazione psico-attitudinale individuale - Almadiploma - costituisce un'opportunità per gli studenti; il profilo e il suggerimento orientativo non sono comunicati alla scuola che, quindi, non può monitorare il numero di studenti che lo seguono. Pur riconoscendo strategico per l'istituzione scolastica l'operare attivamente sul territorio non sempre viene percepita l'efficacia delle azioni intraprese. La scuola organizza ormai da diversi anni attività di stage per gli studenti del secondo biennio di studi collaborando con enti e aziende del territorio. Sia per i nuovi disposti normativi che impongono l'obbligatorietà dei percorsi di alternanza scuola-lavoro, sia per il diffondersi tra i docenti di una crescente consapevolezza dell'importanza di tale esperienza, è in forte aumento la progettazione di attività formative in ASL. Sono tuttavia in fase di elaborazione sia la definizione di nuovi rapporti con aziende, enti e associazioni sia la formulazione della procedura operativa e della relativa modulistica.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La leadership della scuola ha definito mission, vision e valori, che successivamente sono stati tradotti in obiettivi strategici di discussione e di condivisione, e li ha diffusi utilizzando canali istituzionali, quali CD, incontri con i genitori, gli studenti e rappresentanti del territorio, e telematici quali il sito web della scuola. La mission e la vision prescelte vengono descritte nel PTOF. La pianificazione delle scelte didattiche e formative è congruente agli scenari nazionali e comunitari (Atto d'indirizzo, Quadri di riferimento di italiano e matematica proposti dall'INVALSI, percorsi di promozione della dimensione europea del cittadino in coerenza con quanto previsto dalle priorità di "Europa 2020", percorsi formativi di cittadinanza attiva e inclusiva) e conseguentemente le attività progettuali sono articolate in modo da "garantire a tutti gli alunni il diritto allo studio ed il proprio successo formativo". I leader che fungono da esempio nella traduzione etica della mission sono coloro che coordinano attività afferenti ai processi chiave e fanno parte dello staff di direzione; essi agiscono cercando di coinvolgere tutti gli stakeholders interni ed esterni.	Non si ha evidenza del monitoraggio intermedio delle politiche strategiche (con eventuale revisione). Si ha la percezione che occorre rafforzare le condizioni per una comunicazione più efficace, rapida e più funzionale ai cambiamenti coinvolgendo anche il personale ATA nella condivisione della mission e della vision stabilite nel PTOF.

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Il PTOF fornisce una distinzione tra processi primari intesi come gestione di attività di base del lavoro didattico e formativo e processi di supporto: tra questi si annoverano gruppi di lavoro preposti al funzionamento della scuola. Risulta puntuale e accurata la documentazione dei processi primari (attività didattica) e dei relativi prodotti da parte degli insegnanti con piani annuali di lavoro così strutturati: programmazione didattica, monitoraggio delle attività svolte, programmi consuntivi e relazioni finali. Anche all'interno dei singoli CdC il controllo dei processi avviene periodicamente attraverso: programmazione educativa-didattica, il suo monitoraggio e la valutazione finale opportunamente verbalizzate. Per ciò riguarda i processi di supporto, ad ogni gruppo di lavoro è richiesta una pianificazione delle attività e una ben definita progettualità. Allo stato attuale lo strumento di raccolta sistematica di dati in grado di misurare i risultati delle procedure attuate è costituito esclusivamente dalle relazioni finali dei coordinatori dei gruppi di lavoro e delle funzioni strumentali (CD di fine anno scolastico).	Non risulta chiara ed evidente la mappatura dei processi attuati e la strutturazione di un sistema di monitoraggio con livelli standard d'efficienza e qualità. L'attività svolta dai coordinamenti disciplinari e di dipartimento non trova momenti di condivisione congiunta degli obiettivi e delle finalità perseguite. La progettazione didattica dei singoli docenti non sempre trova riscontro nelle decisioni intraprese dagli organi collegiali preposti (come i CdC, i coordinamenti disciplinari e di dipartimento). Il monitoraggio e la valutazione dei processi avvengono spesso in modo formale.

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

Domande Guida
Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?
In che modo sono gestite le assenze del personale?
C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?
Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La maggioranza del personale interno concorda che nell'organizzazione è possibile identificare le competenze dei singoli, tenendo conto dei propri fascicoli personali. Al fine di sviluppare anche capacità manageriali e di leadership, il DS assegna, mediante nomine, diversi incarichi, finalizzati alla gestione del personale, dei laboratori, ai rapporti con le famiglie e col territorio. La percentuale di risorse umane interne che ricopre incarichi di tipo gestionale e organizzativo è in linea con i dati rilevati a livello provinciale, regionale e nazionale. L'attività aggiuntiva viene riconosciuta dal DS attraverso gratificazioni verbali espresse in sede collegiale e con incentivazioni tramite FIS che viene distribuito secondo strategie concordi con il benchmark rilevato. La presenza di docenti dell'organico di potenziamento ha contribuito ad una organizzazione interna più efficiente.</p>	<p>Una parte del personale interno non si sente parte di una squadra affiatata, stenta a cogliere la connessione tra compiti assegnati e obiettivi dell'organizzazione e non si sente coinvolta nei processi decisionali manifestando, talvolta, opposizione al cambiamento non sempre esplicitato in sede collegiale. Gli organi collegiali, se si fa eccezione per il CD, risultano poco coinvolti nella definizione delle politiche scolastiche. Il coinvolgimento del personale docente sia nelle attività di formazione che nei vari incarichi istituzionali risulta circoscritto ad un piccolo gruppo che ricopre più ruoli anche se, negli ultimi anni scolastici, si è registrata una maggiore partecipazione attiva nell'organizzazione e gestione dei processi primari. La continua riduzione del FIS a disposizione dell'organizzazione e le ultime disposizioni normative relative alla valorizzazione del merito degli insegnanti ha richiesto la costituzione di un comitato di valutazione che ha elaborato i criteri per una ripartizione dei fondi.</p>

Subarea: Gestione delle risorse economiche

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La gestione finanziaria è finalizzata a garantire un servizio rispondente a criteri di produttività ed efficienza in stretta relazione con i bisogni educativi emergenti e con gli obiettivi strategici definiti nel PTOF e approvati in sede collegiale. La dirigenza e il suo staff, inoltre, ricercano vie alternative per l'acquisizione di risorse finanziarie stipulando accordi di rete con partner del territorio sulla base di progetti condivisi. Le risorse finanziarie vengono gestite in base alla normativa vigente, nel rispetto dei tempi previsti dal D.I. 44/2001, e sottoposti a regolare verifica del CI. Il Programma Annuale è preceduto dalla relazione illustrativa a cura del DS da cui si evince la rispondenza alla realizzazione di quanto previsto dal PTOF e in osservanza di quanto definito in sede di contrattazione integrativa decentrata, al fine di coniugare il raggiungimento della qualità dell'offerta formativa, l'equa distribuzione delle risorse e l'incremento della produttività del servizio. Il controllo finanziario è assicurato dai pareri positivi espressi periodicamente dai revisori dei conti e ratificati dal CI. Per rispondere ai criteri di trasparenza valutativa e di gestione documentale informatizzata dal precedente anno scolastico è attiva sul sito web la sezione "amministrazione trasparente" che contiene tutti i documenti di riferimento della gestione amministrativa.</p>	<p>Negli ultimi anni la continua riduzione del FIS ha comportato una conseguente riduzione delle risorse disponibili sia per le attività a supporto dell'organizzazione che per quelle progettuali. Questo ha comportato una riduzione dei fondi a disposizione per la retribuzione delle risorse professionali e una drastica riduzione delle proposte progettuali di arricchimento dell'offerta formativa. In relazione alla dematerializzazione dei documenti per un maggior risparmio dell'amministrazione non sempre viene garantito l'utilizzo di modulistica in formato elettronico destinata agli operatori e all'utenza da veicolare attraverso sito web e piattaforme ad esso collegate. A partire dal prossimo anno scolastico la scuola dovrà comunque adeguarsi alla normativa sulla dematerializzazione dei documenti. Purtroppo, l'opportunità offerta dall'inserimento dell'organico di potenziamento non ha prodotto i benefici sperati in quanto i docenti assegnati non corrispondono alle classi di concorso richieste sulla base dell'effettiva necessità.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche è poco chiara o non è funzionale all'organizzazione delle attività. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni è attuato in modo non strutturato. È presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	 5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha definito la mission, la vision e le priorità esplicitate nel PTOF. All'interno dell'organizzazione è presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche anche se i ruoli e le responsabilità non sempre sono comunicate in modo chiaro ed evidenziate in un organigramma funzionale. Le risorse economiche e materiali della scuola sono convogliate nella realizzazione delle priorità. La scuola è impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR attraverso la partecipazione a reti territoriali, come poli tecnici e fondazioni, e in totale autonomia partecipando a bandi regionali e nazionali. Le risorse umane impegnate nelle attività di supporto all'organizzazione e alla gestione della scuola risultano limitate a poche unità seppur qualificate e dotate di competenze professionali adeguate. I processi realizzati vengono opportunamente progettati e pianificati ma non sempre monitorati e valutati in termini di efficacia.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

Domande Guida
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola garantisce al personale docente e non docente la possibilità di aggiornamento professionale attraverso un piano di interventi formativi mirati alle aree e agli ambiti che risentono sia dei cambiamenti metodologici e sia delle innovazioni tecnologiche anche in relazione ai requisiti normativi. Il DS è particolarmente attento nel supportare i progetti di innovazione e cambiamento all'interno dell'istituto, favorendone una gestione trasversale, centrata sui gruppi di lavoro e incoraggiando l'autonomia e la creatività del personale. Con particolare riferimento alla formazione del personale docente negli ultimi anni sono stati realizzati corsi di formazione sull'uso delle nuove tecnologie e delle nuove metodologie. Il personale non docente è stato, invece, coinvolto in corsi di formazione sugli aspetti legati alla sicurezza e all'igiene dell'ambiente di lavoro partecipando ad attività organizzate direttamente dalla scuola o da reti di scuole. Il piano degli interventi di aggiornamento professionale del personale interno all'organizzazione viene approvato e condiviso a livello collegiale ad inizio anno scolastico e viene formulato sulla base delle reali esigenze espresse dai coordinamenti disciplinari e da gruppi di lavoro. Le nuove indicazioni normative, che introducono l'obbligo dell'aggiornamento, sembrano avere stimolato le attività di formazione dei docenti nell'a.s. 2016/2017, realizzate all'interno della scuola anche utilizzando le competenze interne.</p>	<p>Non è ancora stato previsto un sistema organico per la misurazione della ricaduta didattica degli interventi formativi.</p>

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---


<p>La gestione di tutto il personale avviene nel rispetto delle normative vigenti e delle indicazioni degli organi collegiali. La direzione promuove iniziative dal punto di vista della formazione e del coinvolgimento del personale inteso a conciliare lo sviluppo delle competenze in relazione alle necessità istituzionali. Negli anni si è cercato di attribuire gli incarichi tenendo conto dei bisogni istituzionali, delle competenze e degli interessi del personale. In sede collegiale si identificano le FFSS e i referenti di specifiche attività. Per il personale interno il DS assegna i docenti nelle classi rispettando i criteri stabiliti in sede collegiale considerando particolari esigenze espresse su richiesta individuale e provvede alla stesura definitiva del piano annuale delle attività. Tale piano prevede l'individuazione delle commissioni, dei gruppi di lavoro, delle figure responsabili; il piano di utilizzo del personale viene comunicato a ciascun addetto, docente e ATA. La correttezza e la trasparenza nella gestione delle risorse umane è garantita dai criteri di equità e di parità di trattamento, indicati nella contrattazione d'istituto e nelle modalità di accesso ai compensi del FIS. Si evidenzia un discreto clima relazionale, vengono ascoltate le esigenze e i bisogni dei singoli e viene garantita la disponibilità della direzione e del suo staff all'introduzione di elementi innovativi all'interno dell'istituzione scolastica.</p>	<p>Non sempre si riescono a creare condizioni di lavoro protese a garantire il massimo coinvolgimento del personale e non sempre il personale sembra disponibile al cambiamento sia dal punto di vista metodologico che tecnologico, opponendo talvolta resistenze all'innovazione.</p>
---	---

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

Domande Guida
La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?
I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?
Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?
Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola attua una pianificazione condivisa delle strategie con l'assegnazione in modo collegiale di compiti e di responsabilità delle politiche deliberate all'interno del CD correlando i bisogni del personale con le aspettative dei portatori d'interesse. La partecipazione a gruppi di lavoro anche istituzionali avviene di solito in modo spontaneo incentivata dalla direzione e dal suo staff. I gruppi così costituiti lavorano in autonomia sulla base di una pianificazione iniziale ed un monitoraggio delle attività in itinere producendo e diffondendo in ambito collegiale la relazione finale sulle risultanze del lavoro svolto. Tutte le attività in carico ai gruppi di lavoro vengono svolte in presenza nei locali della scuola con il supporto delle tecnologie, avvalendosi sia della piattaforma e- learning e sia degli strumenti resi disponibili dal web 2.0 per la condivisione dei materiali prodotti. Negli ultimi anni si è avuto un notevole incremento dell'uso delle tecnologie, correlato anche al massiccio investimento in aggiornamento professionale, che ha consentito una più efficiente e capillare diffusione dei materiali prodotti.	Seppur incentivata dalla direzione e dal suo staff, la partecipazione dei docenti ai gruppi di lavoro resta ancora non del tutto soddisfacente nonostante un significativo incremento del numero di docenti coinvolti nelle diverse azioni di miglioramento che vedono impegnati anche i docenti dell'organico di miglioramento.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	 5 - Positiva
	6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola realizza iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono state di buona qualità ma la ricaduta didattica è stata solo parzialmente efficace. La scuola non utilizza in modo sistematico le competenze del personale interno per l'assegnazione degli incarichi; questo perché i curricula non vengono regolarmente aggiornati e la disponibilità a ricoprire ruoli aggiuntivi è limitata a poche unità. Negli ultimi anni si è passati da una gestione centrata su commissioni e gruppi di lavoro ad una riorganizzazione centrata su singoli referenti di attività. Questo rende difficoltoso un confronto e una riflessione sull'efficacia dei processi attivati e limita le potenzialità offerte da un lavoro in gruppo. Pertanto, l'assegnazione degli incarichi avviene spesso in base all'esperienza acquisita e riconosciuta dall'organizzazione. Nella scuola sono presenti spazi per il confronto professionale tra colleghi e i materiali didattici a disposizione sono vari e di buona qualità. La scuola promuove lo scambio e il confronto tra docenti.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

Domande Guida
Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?
Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?
Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola opera in sinergia con diversi partner per la realizzazione di quanto previsto dal PTOF sia in prospettiva curricolare che extracurricolare. I partner di riferimento sono enti e associazioni del territorio con cui si cerca di dialogare e interagire per migliorare la qualità del servizio erogato. La scuola ha anche stipulato accordi di rete con istituzioni scolastiche della provincia finalizzati alla realizzazione di progetti formativi finanziati con fondi pubblici. Gli accordi definiscono chiaramente finalità, termini e modalità di attuazione. La scuola è membro della Fondazione Green operante sul territorio della provincia di Monza e Brianza e di due poli territoriali permanenti con finalità orientate alla formazione tecnica superiore postdiploma. Convenzioni e accordi stipulati con enti ed aziende del territorio sono invece finalizzati al progetto di alternanza scuola-lavoro, a tirocini e stage per gli studenti interni. La scuola si sta quindi muovendo verso una maggiore collaborazione con gli altri enti territoriali recependo i cambiamenti in atto nel sistema scolastico anche attraverso la mappatura di tutti gli enti, le aziende e le istituzioni con i quali stipulare eventuali collaborazioni. Il numero di convenzioni stipulate con enti e aziende del territorio per le attività di registra un notevole incremento reso possibile anche dall'aumento del numero di docenti assegnati a questo settore e ad una ridefinizione del ruolo dei docenti tutor nei CdC.</p>	<p>La partecipazione della scuola a reti territoriali, poli e fondazione non prevede ad oggi ruoli di leadership ma solo di membro aggregato. Il numero di convenzioni stipulate con enti e aziende del territorio sono nella maggior parte relative ai percorsi di alternanza scuola-lavoro.</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ritiene di fondamentale importanza condividere valori, scelte e strategie con le famiglie dei propri studenti al fine di creare una situazione educativa coerente ed efficace per la crescita globale e lo sviluppo armonico della personalità degli studenti stessi. Nel corso dell'anno scolastico sono stati pianificati vari momenti di incontro quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - partecipazione nei CdC (assemblee di classe); - partecipazione in seno al CI - incontri collegiali in orario pomeridiano - incontri individuali antimeridiani - coinvolgimento in attività a supporto dell'organizzazione. <p>Il comitato genitori della scuola è risultato molto attivo negli ultimi anni proponendo, in sinergia con la direzione, conferenze e incontri su tematiche educative. La comunicazione scuola-famiglia è stata negli ultimi anni notevolmente migliorata grazie alle nuove tecnologie soprattutto per quanto riguarda gli aspetti informativi correlati all'attivazione del servizio di registro elettronico e al sito web della scuola.</p>	<p>I dati mostrano una scarsa partecipazione dei genitori alla comunità scolastica nei momenti istituzionali (elezioni dei rappresentanti, partecipazione ai CdC). Per quel che riguarda la partecipazione dei genitori a momenti di incontro informali essa risulta comunque bassa anche se si comincia ad avere una risposta positiva agli stimoli provenienti dalla direzione e dal suo staff.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalità di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente



Motivazione del giudizio assegnato

Il giudizio espresso deriva dalla presenza di criticità evidenziate soprattutto nel coinvolgimento dei genitori nella vita scolastica se si fa eccezione per alcuni momenti istituzionali. La situazione è notevolmente migliorata negli ultimi due anni scolastici dove si intravede una maggiore collaborazione scuola-famiglia agevolata anche dalla disponibilità della direzione e da una maggiore partecipazione attiva del comitato genitori. Discreta la collaborazione della scuola nel contesto socio-economico e culturale del territorio di riferimento dove la partecipazione a reti, poli e fondazione denota la volontà di essere attivi e propositivi in sinergia con gli altri enti e aziende. Da migliorare le modalità di partecipazione che ad oggi sono relegate esclusivamente ad un ruolo secondario nei diversi raggruppamenti.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi	
Indicatori mancanti presenti nella precedente versione del RAV (non disponibile sul portale)	RAV_indicatori_sez3A-1-1.pdf
Indicatori mancanti presenti nella precedente versione del RAV (non disponibile sul portale)	RAV_indicatori_sez3A-1-2.pdf
Indicatori mancanti presenti nella precedente versione del RAV (non disponibile sul portale)	RAV_indicatori_sez3A-2-1.pdf
Indicatori mancanti presenti nella precedente versione del RAV (non disponibile sul portale)	RAV_indicatori_sez3A-2-2.pdf
Indicatori mancanti presenti nella precedente versione del RAV (non disponibile sul portale)	RAV_indicatori_sez3A-2-3.pdf
Indicatori mancanti presenti nella precedente versione del RAV (non disponibile sul portale)	RAV_indicatori_sez3A-2-4.pdf
Indicatori mancanti presenti nella precedente versione del RAV (non disponibile sul portale)	RAV_indicatori_sez3A-2-5.pdf
Indicatori mancanti presenti nella precedente versione del RAV (non disponibile sul portale)	RAV_indicatori_sez3A-3-1.pdf
Indicatori mancanti presenti nella precedente versione del RAV (non disponibile sul portale)	RAV_indicatori_sez3A-3-2.pdf
Indicatori mancanti presenti nella precedente versione del RAV (non disponibile sul portale)	RAV_indicatori_sez3A-4-1.pdf
Indicatori mancanti presenti nella precedente versione del RAV (non disponibile sul portale)	RAV_indicatori_sez3A-4-2.pdf
Indicatori mancanti presenti nella precedente versione del RAV (non disponibile sul portale)	RAV_indicatori_sez3A-4-3.pdf
Indicatori mancanti presenti nella precedente versione del RAV (non disponibile sul portale)	RAV_indicatori_sez3B-2.pdf
Indicatori mancanti presenti nella precedente versione del RAV (non disponibile sul portale)	RAV_indicatori_sez3B-3.pdf
Indicatori mancanti presenti nella precedente versione del RAV (non disponibile sul portale)	RAV_indicatori_sez3B-4.pdf
Indicatori mancanti presenti nella precedente versione del RAV (non disponibile sul portale)	RAV_indicatori_sez3B-5.pdf
Indicatori mancanti presenti nella precedente versione del RAV (non disponibile sul portale)	RAV_indicatori_sez3B-6.pdf
Indicatori mancanti presenti nella precedente versione del RAV (non disponibile sul portale)	RAV_indicatori_sez3B-7.pdf

5 Individuazione delle priorità


Priorità e Traguardi


ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici	Riduzione del numero di debiti formativi.	Ridurre al 30% la percentuale di studenti con giudizio sospeso.
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali		
	Competenze chiave europee	Sviluppare e valutare le competenze chiave e di cittadinanza.	Creare un sistema organico costituito da obiettivi raggiungibili e misurabili sulle competenze chiave e di cittadinanza.
	Risultati a distanza		

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Il processo di AV ha evidenziato alcune criticità più o meno diffuse nelle diverse aree oggetto dell'osservazione da parte del NIV. Alcuni punti di debolezza sono superabili attraverso una più accurata riflessione sui processi attivati, altri necessitano di una maggiore attenzione da parte dell'organizzazione. L'analisi condotta consente di definire prioritari gli interventi da realizzare nell'ambito dei risultati scolastici e delle competenze chiave. I dati raccolti e i valori ottenuti per alcuni indicatori di processo evidenziano che la percentuale di studenti con giudizio sospeso resta una priorità sulla quale sono state già realizzate diverse azioni di miglioramento che hanno prodotto una riduzione del valore dell'indicatore. Il NIV ritiene opportuno intervenire utilizzando un approccio diverso orientato alla prevenzione piuttosto che alle strategie di recupero e alle metodologie didattiche. Altro aspetto ritenuto prioritario è quello relativo alle competenze chiave e di cittadinanza in quanto la scuola ha solo avviato attività per la gestione di tali competenze. I dati rilevati, correlati con i risultati a distanza, evidenziano la necessità di una revisione dei curricula di studi ad indirizzo tecnico con l'introduzione di nuove competenze "trasversali", integrandole con quelle definite per i percorsi di alternanza scuola-lavoro, per garantire agli studenti una maggiore flessibilità delle figure professionali formate orientandole anche al settore dei servizi.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	Associare agli interventi di recupero opportune strategie didattiche, metodologiche e organizzative finalizzate alla prevenzione degli insuccessi.
		Aumentare la motivazione degli studenti all'apprendimento.
	Ambiente di apprendimento	

	Inclusione e differenziazione	
	Continuità e orientamento	Realizzare e gestire il portfolio delle attività di ASL ed extra-curricolari svolte, con l'indicazione del livello di competenze acquisite.
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Le priorità individuate richiedono la revisione di alcuni processi già in atto nella scuola e la realizzazione di nuovi interventi necessari per raggiungere i traguardi indicati. Per fare ciò è indispensabile migliorare le modalità di progettazione didattica e di monitoraggio e revisione delle scelte progettuali degli insegnanti per favorire lo scambio di best practices e l'accurata riflessione sui risultati degli studenti, adottando strumenti e criteri comuni per la valutazione delle competenze non solo tecniche e/o specialistiche. Per il raggiungimento dei traguardi stabiliti occorre migliorare la capacità della scuola di prendersi cura delle competenze del personale, investendo nella formazione e promuovendo un ambiente organizzativo in grado di far crescere il capitale professionale in organico, incentivare il dialogo interdisciplinare attraverso l'efficienza dei coordinamenti e dei dipartimenti, aggiornare le competenze professionali dei docenti per migliorare la didattica e consolidare l'uso delle nuove tecnologie didattiche. Gli obiettivi di processo definiti, misurabili e raggiungibili, rappresentano il primo step di un percorso più articolato che nel lungo periodo consente di raggiungere i traguardi indicati.